



Il presidente del Consiglio superiore, Francesco Karrer

Lo Statuto delle imprese innalza a 1,5 milioni la soglia per la trattativa privata nei lavori pubblici

Gare solo per le grandi opere

Vanno senza bando anche gli incarichi di progettazione fino a 193mila euro

FORUM

Un altro colpo alla trasparenza del mercato

Ci risiamo: dopo poco più di due anni dall'ultimo rialzo (nel 2008 la motivazione era la crisi economica) si torna ad ampliare la trattativa privata. Stavolta addirittura triplicandola fino ad arrivare a 1,5 milioni di euro.

L'obiettivo dichiarato è la semplificazione: per le stazioni appaltanti che evitano le gare e per le piccole e medie imprese che possono ottenere in tempi brevi i lavori. E a giudicare dal consenso bulgaro con cui è passata la norma (485 sì su 487 presenti) l'esigenza deve essere realmente molto sentita in tutta Italia.

Ma se si pensa che accanto alla nuova soglia la stessa legge riserva una corsia preferenziale negli appalti alle imprese locali qualche rischio in più per la concorrenza e la trasparenza si può intravedere. Dalla sfida globale siamo ormai alla disputa di contrada. ■

Su Facebook parliamo di trattativa privata

Con l'aumento fino a 1,5 milioni di euro della trattativa privata nei lavori pubblici rischia di scomparire tre quarti del mercato degli appalti.

Se si guarda ai dati che il Cresme ha elaborato per «Edilizia e Territorio» all'indomani del varo della nuova norma, si capisce subito l'impatto fortissimo che questa avrà sul mercato. Nel 2010, infatti, si sono collocati sotto la fatidica soglia del milione e mezzo di euro, più di 14mila bandi su un totale di oltre 18mila che da soli rappresentano il 76% del mercato in termini di numero (diverso naturalmente il discorso per gli importi).

La semplificazione della procedura inserita nel disegno di legge sullo Statuto delle imprese che la scorsa settimana è stata approvata dalla Camera e ora passa al Senato, potrebbe cancellare di botto una grandissima quota di lavori. La scelta dell'appaltatore avviene senza pubblicità, ed è tutta affidata al responsabile unico del procedimento.

In più lo Statuto dà alle amministrazioni l'esplicito mandato di favorire negli appalti le imprese del territorio. Il disegno di legge si appli-

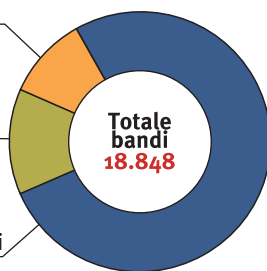
LA QUOTA A RISCHIO

Percentuale di bandi 2010 per importo

Non segnalato
1.925 (10,2%)

Oltre 1,5 milioni
2.594 (13,0%)

Fino a 1,5 milioni
14.329 (76,0%)



ca ad aziende con meno di 250 dipendenti e meno di 50 milioni di fatturato.

Allo stesso modo è stato elevato a tutto il sotto soglia (fino a 193mila euro cioè per gli enti locali) anche il tetto per assegnare in via diretta gli incarichi di progettazione. ■

UVA A PAGINA 5

Effetto crisi sui fallimenti: in tre anni boom del 102%

La crisi delle costruzioni ha prodotto pesanti effetti sul numero di imprese fallite: negli ultimi quattro anni le procedure aperte sono state 6.584, con un raddoppio secco dalle 1.075 del 2007 alle 2.182 del 2010.

Un boom superiore alla media generale delle imprese, che si è invece "fermata" al +83% (da seimila a 11mila fallimenti). L'incidenza delle costruzioni sui totali dei fallimenti è dunque salita dal 18 al 20 per cento.

A pagare il conto più salato (in

edilizia) è stato il Nord Italia, con i fallimenti di tre sole regioni, Lombardia, Veneto e Piemonte a rappresentare quasi la metà dei fallimenti totali, con un'incidenza che è salita dal 39% del 2008 al 42,5% del 2010. Molte procedure anche in Emilia Romagna, Lazio, Toscana, Campania.

Il punto sui fallimenti viene dai dati **Cerved Group**, elaborati (per quanto riguarda le costruzioni) per «Edilizia e Territorio». ■

ARONA A PAGINA III DELLO SPECIALE

LO SPECIALE



OBIETTIVO NORD

Ance e Cresme sono concordi: per le costruzioni la ripresa non è dietro l'angolo. Anzi, al Nord la recessione sarà ancora pesante nel corso del 2011

INSERTO AL CENTRO

IN BREVE

Mafia e appalti: il pizzo vale il 3% del contratto

Nel business criminale degli appalti le organizzazioni mafiose incassano dalle imprese la cosiddetta "messa a posto" pari al 3% del valore dell'appalto. Lo dice la Relazione annuale antimafia che fotografa anche uno spaccato drammatico in Abruzzo.

LANDOLFI A PAGINA 7

Sprint per le infrastrutture portuali

Corsa alle opere portuali dopo la scadenza del decreto milleproroghe per l'utilizzo dei fondi. Palermo, Cagliari e Ancona appaltano interventi per oltre 36 milioni.

SERVIZI A PAGINA 12

@ INTERNET



Ambiente
Il Digs sulle rinnovabili
Grandi opere
La sentenza della Consulta sulla cancellazione degli interventi strategici
Urbanistica
La legge Abruzzo sui sottotetti
Congiuntura
I dati Cresme e Ance su Piemonte e Veneto

www.ediliziateritorio.it
ilssole24ore.com

Ecco i chiarimenti dei notai

Rinnovabili, sette mosse per comprare una casa

È un assaggio di uno studio più approfondito, ma nel piccolo vademecum diffuso dal Consiglio nazionale del notariato già si possono raccogliere i primi orientamenti sulla compravendita e la locazione degli immobili e la documentazione in materia di efficienza energetica, dopo il varo del decreto rinnovabili.

La prima indicazione che arriva è che molto dipende dalla normativa regionale di riferimento: in quelle regioni dove i vincoli ci sono e sono stringenti le procedure sono note e non cambiano con il nuovo decreto.

Qualcosa cambia invece in terra di vacatio legis. In questo caso, a condizione per esempio che si accetti una classe energetica bassa, il venditore in sostituzione del certificato energetico potrà continuare a riprodurre in sede di compravendita un'autodichiarazione. ■

SERVIZIO A PAGINA 9

ICMQ Certificazioni e controlli per le costruzioni
Una scelta di eccellenza.



www.icmq.org